

Retrovia italiana

E Sarkò diventa il guerrafondaio

di PIERLUIGI BATTISTA

Costretti a stare nella coalizione dei volenterosi, i governanti e gli opinionisti della destra hanno inaugurato un nuovo tipo di combattimento: la guerra del «malvolentieri». Partecipano, ma con il mugugno. Guerreggiano, ma borbottando e imprecando. Rifiorisce in loro un poderoso sentimento antifrancesese, come se ci fossimo cacciati in questo guaio per colpa del decisionismo spavaldo e avventuroso del vero grande nemico: che non è Gheddafi ma Nicolas Sarkozy.

Maledetti francesi, che pretendono il primato su una Libia che è a pochi chilometri da noi. Maledetto Sarkozy, che ci vuole sottrarre il petrolio libico. Dovrebbe essere un nostro alleato, Sarkozy. Dovrebbe. Ma il sottosegretario alla Difesa Crosetto sostiene che «se Gheddafi ci attaccherà, lo farà con i Mirage che gli hanno venduto i francesi», come se gli italiani non avessero armato il dittatore libico. Ma se lo facciamo noi, è «interesse nazionale». Se lo fanno i francesi è riprovevole ipocrisia. Esplode un sentimento anti-Sarkozy che fa del presidente francese e della sua smania bellicosa il vero responsabile di una guerra che più malvolentieri di così non si può condurre. Sostiene Calderoli: «Vedo molti che fanno i galletti quando poi le conseguenze le paghiamo noi che confiniamo con la Libia. E quando parlo di galli penso anche ad una persona che rappresenta una certa nazione». Non la vuole nemmeno nominare, la nazione dei Galli. Lo fa *Liberò*, che non sa arginare l'ostilità per questi transalpini colpevoli di aver rovinato il dolce tran tran di affari, cavalli berberi e baci degli anelli che segnava l'età dell'oro nei rapporti tra Italia e Libia: «La battaglia di Sarkò per rubare il piatto all'Italia. L'Eliseo vuole soffiarci su Tripoli scaricando su Roma la grana-profughi». La frenesia di Sarkozy alimenta i peggiori sospetti cospirazionisti: «I francesi hanno aperto un fronte sul quale non hanno da perdere». Si muovono alle spalle dell'Italia per «scaricarci» addosso tutti i problemi. Gennaro Malgieri parla di «macabra danza menata dalla Francia appoggiata dalla Gran Bretagna». Nello staff berlusconiano, riporta il nostro Marco Galluzzo, c'è chi dice che «il signor Sarkozy ha già dei nomi per il dopo Gheddafi, d'intesa con gli americani».

Siamo al complottismo. Depredati della prima linea con la Libia, andiamo in guerra detestando chi l'ha più voluta. Sono pazzi questi francesi? Anche gli italiani che fanno una guerra così malvolentieri, però, non sono da meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

